

K I S E D E T

KIGWE SOCIAL ECONOMIC DEVELOPMENT and TRAINING



P.O.Box 379 DODOMA- TANZANIA- Tel + 255 26 2301915 e-mail kigwe2000@yahoo.it
www.kisedet.org

S. Natale, 2008

Cari sostenitori,

Quest'anno non parlero' di argomenti di ordine sociale, rischiando di essere accusata di "fare politica"!.
Quest'anno parleremo dei bimbi e/o ragazzi che KI SEDET sostiene attraverso il Vostro aiuto.
Per molti di Voi saranno cose gia' sentite e risentite, ma per altri sono delle novita' e quindi e' bene parlarne.
Come saprete, I bimbi e/o ragazzi da Voi sostenuti frequentano le scuole primarie, secondarie e/o scuola
professionali, ma non sono gli unici ad usufruire dell'aiuto che Voi date: molto spesso e' l'intera comunita' che ne
beneficia. Un esempio e' la costruzione di aule, case e uffici per maestri che KI SEDET finanziava negli anni
passati, e che poi per mancanza di fondi ha abbandonato, oppure l'ospedale dispensario che KI SEDET ha
costruito nel villaggio di Mpmantwa e che fornisce assistenza sanitaria alle popolazioni di ben tre villaggi.

Come spesso dico, l'aiuto che noi diamo non e' gratuito. Mi spiego meglio.

Le famiglie dei bambini che ricevono l'uniforme e le zanzariere contribuiscono versando 1 euro - cifra simbolica,
ma molto importante-. I ragazzi delle secondarie, -quando chiudono le scuole per le vacanze, a turno a seconda
delle classi- vengono alla sede dell'associazione e fanno doposcuola ai bambini dell'orfanotrofio Shukurani, oppure
corsi di inglese ai ragazzi della scuola professionale di Kigwe CHUMAKI U, ecc.. ; Tutto questo per dire che ci
deve essere uno scambio DARE-RICEVERE e non solo DARE o solo RICEVERE.

Dovreste vedere come hanno risposto bene I ragazzi delle secondarie a questa idea!! In questo modo non si
sentono SOLO AIUTATI ma POSSONO ANCHE AIUTARE!!!.

Dal punto di vista finanziario per noi e' un costo piu' che un ricavo perche' I ragazzi durante questa settimana di
lavoro ricevono vitto e alloggio presso le nostre strutture, ma questo non importa perche' quello che conta e' il
risultato finale: la dignita' ci insegna che il modo giusto per cooperare insieme e' lo scambio reciproco.

Riguardo la comunicazione tra il sostenitore e i ragazzi (scambio di lettere). Alcuni sostenitori hanno un rapporto
epistolare regolare ; altri invece ricevono tutti gli anni per Natale la lettera o disegno, piu' la foto del bimbo o
ragazzo sostenuto. Ho sempre fatto presente che per me e' impossibile scrivere a tutti piu' volte l'anno, ma se
volete avere notizie piu' spesso potete scrivermi all'indirizzo di posta o anche per mail e io Vi rispondero'.

Spesso quando traduco le lettere vedo che i ragazzi chiedono la Vostra foto, ma pochissimi fin'ora l'hanno
mandata; sarebbe molto bello se tutti accondiscendeste a questa richiesta perche' per loro e' molto importante
conoscere -anche solo in foto- la persona che gli ha dato questa grande opportunita' : lo studio.

Quest'anno e' venuta da noi una coppia di turisti-sostenitori e hanno potuto conoscere Daudi, il ragazzo da loro
sostenuto. E' stata una grandissima emozione da ambo le parti, Daudi ha visto il mare per la prima volta e ha
conosciuto le persone che gli hanno dato la possibilita' di arrivare fin dove e' arrivato, in sesta superiore!!! Dopo
questo l'universita', un traguardo grandissimo per un ragazzo tanzaniano e Daudi forse ce la fara'. Se volete avere
maggiori dettagli riguardo all'incontro tra Daudi, Betta e Ilario, Vi invitiamo a visitare il sito del KI SEDET,
perche' vale proprio la pena leggere la loro testimonianza.

Capita spesso che un bambino interrompa gli studi improvvisamente, e io scrivo cercando di spiegare cosa e'
successo, ma credo che poche volte si riesca a comprenderne veramente le cause, sara' la distanza, o la diversita'
di cultura fatto sta che a volte quando chiedo di sostenere un altro bimbo, si perde la fiducia che si era creata
nei confronti dell'associazione e si decide di non continuare con un'altra adozione a distanza.

Cerchiamo di capire il perche' a volte si abbandona la scuola.

KI SEDET quattro anni fa ha costruito la scuola primaria nel villaggio di Mpinga per un totale di 11 aule. Le aule
c'erano gia' ma erano in fango e meta' di esse erano crollate. Quindi abbiamo abbattuto tutto e ricostruito. Ma
Mpinga e' un grande villaggio e una sola scuola non basta, ce ne vorrebbero altre due. Quando un paio di
settimane fa sono stata in questo villaggio con il mio collega John, al ritorno il cassone della nostra Toyota era
strapieno di bambini che ci hanno chiesto un passaggio. Questi bimbi - spesso di 5 o 6 anni- ogni giorno

percorrono circa 6 km a piedi per raggiungere la scuola, e poi altri sei per tornare a casa. E noi ci stupiamo se poi un bimbo abbandona gli studi? Questi bimbi si devono svegliare alle cinque e andare digiuni a scuola, e quando tornano a casa non e' detto che troveranno qualcosa da mangiare, e tutto questo sotto il sole dell'equatore!!!!. A volte invece sono le ragazze delle scuole superiori che abbandonano gli studi perche' rimangono incinte. Questo e' un grandissimo problema perche' per legge, la ragazza che rimane incinta deve abbandonare la scuola, non puo' piu' studiare fino a che il bimbo avra' due anni -cioe' il periodo di allattamento. Qui' non e' come in Italia che l'allattamento al seno dura solo sei mesi (e già è un lungo periodo salvo poche eccezioni); Qui' si allatta fino a due o tre anni anche per evitare le malattie; Valeria la mia piccolina di 2 anni e tre mesi ancora ciuccia!!!-.

Tutto questo per dire che le ragazze sono svantaggiate. Dopo due anni non riprendono piu' gli studi perche' devono badare al figlio, e spesso non hanno il marito. Allora noi cerchiamo di parlare PRIMA che questo accada, cercando di fargli capire che avranno tempo per essere mamme, che prima devono finire gli studi, cosi' avranno piu' possibilita' di trovare un lavoro, e che spesso vengono ingannate come succede nella realta' da questi ragazzi che fanno fatica a mantenere loro stessi figuriamoci moglie e figli!!!.

Molte di loro purtroppo non capiscono così te le ritrovi col bimbo ed io con i miei colleghi dobbiamo cercare di capire (se c'è qualcosa di razionale in tutto questo!!!) come mai alcune di loro hanno preferito questa nuova vita agli studi, e poi spiegarlo ai sostenitori che vogliono (ed hanno tutto il diritto) sapere il perchè è successo. Capire (o cercare di capire) il perchè : "perche' xxxx aveva la possibilita' di studiare e l'ha buttata al vento? Ci sono un sacco di ragazze che vengono promosse alle superiori ma non hanno uno sponsor e quindi non possono studiare; allora a xxxx cosa e' saltato in mente?" Vedete come e' difficile? Probabilmente una spiegazione logica non esiste, forse anche loro non sanno cosa sono andate a cercare: soldi? fortuna? La speranza di un futuro migliore? Forse.....

Mentre scrivo telefona una delle impiegate che lavora al centro di assistenza sociale. Ci chiede cosa possiamo fare per una ragazza di 22 anni che stanotte ha partorito due gemelli e che ha altri due bimbi uno di 3 anni e una di 1 anno e mezzo. Quello di 3 anni e' appena uscito dall'ospedale dove e' stato ricoverato un mese per ustioni alle manine: è stata la mamma perche' si era mangiato le verdure che dovevano servire da cena per tutti e tre, allora questa e' stata la punizione!!!.

Smetto di scrivervi perche' ora con i miei colleghi dobbiamo riflettere e pensare a come possiamo fare per aiutare questi bimbi: prenderli qui' all'orfanotrofio? Continuare a farli stare con la mamma (questa sarebbe la cosa migliore) e aiutarli acquistando cibo?

Da ora in poi saranno in 5 ma senza padre/marito, e allora dovremo parlare a questa donna e convincerla a non mettere al mondo altri figli, perchè non avranno un futuro visto le condizioni della famiglia.

E questo sara' compito di Paolina, la signora che lavora con KISEDET da parecchi anni e che si occupa tra le tante cose della pianificazione familiare.

Buon Natale e grazie, grazie a tutti da parte mia, dello staff KISEDET, di tutti i bimbi e ragazzi che aiutate. Grazie di vero cuore.

P.S.

Per il bilancio Vi rimando al sito del KISEDET ma sara' pronto verso febbraio 2009.

Mi permetto di ricordare a coloro che hanno il sostegno con il Gruppo Tanzania Onlus, di comunicare l'indirizzo mail in caso non l'aveste già fatto. Grazie

Giovanna (Mama Alice) con:

Nino direttore Kisedet, Fulgence ragioniere Kisedet, John coordinatore progetto "watoto" bambini, Paolina coordinatrice progetto "vikongwe na walemavu" anziani e disabili e "huduma za jamii" servizi sociali, Deo coordinatore progetto "polepole" piano piano (scuola professionale e officina-falegnameria-sartoria), kaka Alex autista Kisedet, Mzee Sokoi direttore orfanotrofio Shukurani, e tutti gli altri: maestri, insegnanti dipendenti Kisedet.....Leah, Mama Zawadi, Mama Seche, Mama Busungu, Prosper, Eugene, Mohamed, Veronika, Benadeta, Mzee Chitolpela, Aaron, Mama Gaetano, Mama Doro, Babu Adolf, Laurenti, Joseph, Joakim, Hamisi, Mwl. Abdallah, MzeeSamson, Gaspare, Paulo, Marimbocho, Aidan, Andrea, Fredrick e tutti i bambini sostenuti dal KISEDET.